

# IL TRADUTTORE PERFETTO

## Un metodo di traduzione del latino

### 14 consigli sprint per tradurre il latino con metodo e sicurezza

- 1 Non avventarti subito sul vocabolario.** Se cominci a tradurre la prima parola della versione isolandola dal contesto e cercando qualcosa che le somigli sul vocabolario, la tua traduzione finale rischia di trasformarsi in un ammasso di fraintendimenti.
- 2 Concentrati per qualche secondo sul titolo.** È sempre una prima guida alla comprensione del contenuto: di che cosa si parla? Di dei, di personaggi mitologici, di guerra, di fatti storici, di vita quotidiana?
- 3 Leggi per due o tre volte il testo con attenzione.** Leggi mentalmente, ma **immagina di leggere ad alta voce**, scandendo bene nella tua mente le sillabe e le parole. Serve per farti un'idea dell'insieme, magari per comprendere già un po' del contenuto, cosa che non è sempre impossibile, soprattutto se hai imparato il significato di alcune parole latine. Immagina di risolvere un cruciverba difficile, in cui qualche parola "sicura" è fondamentale per determinare i successivi incroci.

**Lavoro di analisi del testo: prima di qualsiasi traduzione**, procedi gradatamente, periodo per periodo e frase e per frase, nel modo seguente:

- 4 Isola con due tratti verticali di matita (//) i periodi** e, all'interno di ciascun periodo, **separa con un tratto verticale (/) le varie frasi**. I vari periodi sono separati tra loro dal punto (o a volte dal punto esclamativo o interrogativo). Le varie frasi hanno ognuna un verbo e sono separate tra loro da congiunzioni o da virgola, o punto e virgola, o due punti.
- 5 Sottolinea i verbi. Ogni proposizione (frase)** di cui è composto un periodo **ha il suo verbo**: ci sono quindi tante frasi quanti verbi. Il verbo trasmette molte informazioni sul soggetto e sui complementi che regge: è quindi importante individuarlo **come prima cosa**.
- 6 Individua la proposizione principale**, il cui verbo non è introdotto da congiunzioni. La principale quasi sempre è al **modo indicativo** (presente, imperfetto, futuro, perfetto, etc.). Raramente si troverà ai modi imperativo, o congiuntivo indipendente, o infinito storico. Attenzione: la principale non sta necessariamente all'inizio del periodo, può trovarsi anche nel mezzo o alla fine.
- 7 Facoltativo: Cerchia le congiunzioni coordinanti** (che introducono proposizioni coordinate: ad es. *et, atque, -que, sed*), **le subordinanti** (che introducono subordinate: ad es. *ut, quod, cum, postquam, quoniam, dum*) **e i pronomi e gli avverbi relativi** (che introducono relative: ad es. *qui, quae, quod, ubi, unde*); collega con una freccia ciascun "introduttore" al proprio verbo.
- 8 Finalmente apri il vocabolario** e solo ora **passa alla traduzione**. Individua la prop. principale del primo periodo e comincia da lì.
  - Per prima cosa cerca e traduci il **verbo** della principale. Appuntati anche **quale/quali costruzioni** può reggere. Es.: *rogo + ut* e congiuntivo, oppure + congiuntivo semplice =

“prego di”, etc.

- Subito dopo il verbo, cerca e traduci il **soggetto**: per individuarlo aiutati con le informazioni che ti fornisce il verbo (la persona, 1a, 2a o 3a, e il numero, singolare o plurale) e ricorda che deve essere al nominativo. Attenzione: il soggetto può mancare, se è sottinteso o se il verbo è impersonale (p.es. “piove”). Domandati sempre chi o che cosa compie l’azione espressa da ogni verbo.
- Subito dopo il soggetto, cerca e traduci l’eventuale **complemento oggetto** (in accusativo); lo troverai solo se il verbo è transitivo.
- **Di ogni verbo**, dopo aver letto sul vocabolario che tipo di costruzione regge, cerca nel testo il o i complementi che può reggere e/o il tipo di proposizione che può reggere. Es.: un verbo **transitivo** reggerà un compl. oggetto o una proposizione oggettiva (ma anche altro); un verbo **intransitivo di movimento** reggerà un compl. di luogo (ma anche altri); un verbo **passivo** non reggerà mai un compl. oggetto ma un compl. d’agente/causa efficiente (ma anche altri); il verbo **sum** di solito è copula e perciò avrà vicino il nome del predicato, al nominativo (se invece *sum* significa “stare”, “trovarsi”, “esserci”, il nome del predicato non ci sarà).

**9** Poi individua e traduci tutti **gli altri complementi**, quelli cosiddetti indiretti.

**10** Ricorda che **l’ordine delle parole nella frase** in latino è diverso dall’italiano, perciò è inutile, anzi dannoso, cercare sul vocabolario e tradurre le parole una per una, nell’ordine in cui si presentano nel brano. Fai sempre il lavoro di analisi del testo indicato sopra, prima di tradurre (su questo argomento **scarica** il mio doc **L’ordine delle parole nella frase latina**).

**11** **Individua le preposizioni e il nome che ognuna regge**, facendo attenzione al **caso del nome**; infatti le preposizioni possono reggere solo 2 casi, l’accusativo e/o l’ablativo, e mai gli altri (il vocabolario di ogni preposizione ti dirà il caso che regge e il significato). P.es., *ad* + *accusativo* (e basta); *cum* + *ablativo* (e basta), *in* + *accusativo* o *ablativo*, etc.

**12** Dopo aver tradotto la proposizione principale **passa alla traduzione delle altre frasi** del periodo, coordinate e subordinate, applicando lo stesso metodo seguito per la principale (**prima verbo, poi soggetto, poi compl. oggetto, poi gli altri complementi**, ecc.). Continua così per tutti i periodi del brano.

**13** **Rileggi ciò che hai tradotto**, per controllare che la traduzione abbia senso e che la resa in italiano sia corretta.

**14** **Ricopia in bella la tua traduzione** e fanne un’ultima rilettura, per accertarti di aver ricopiato tutto senza saltare le parole.

**N.B.** Se sei agli inizi con il latino, e non devi tradurre versioni ma frasi semplici, **scarica** il doc **Metodo di traduzione del latino - Primi passi**.